

COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP)

PIANO PARTICOLAREGGIATO DI RECUPERO CON INTERVENTO DI
RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA CON DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE
(PIANO CASA REGIONALE)

(L.R. N.22/2009 e ss.mm.ii., DPR 380/01 art.3 comma 1, lettera d)
via Papa Giovanni XXIII, 19

ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

DPR 380/01 e ss.mm.ii. art. 77 - L. 13/89 - D.M. 236/89



STUDIO FABER

Progettazione architettonica e strutturale

- via L.Mercantini, 16 - SAN BENEDETTO DEL T. - Tel. e Fax 0735.584168 - www.studiofaber.com

COMMITTENTE

EDDA CAPOCASA

Per procura **LORENA CAMERANESI**
ELIDE CAMERANESI

PROGETTISTA ARCHITETTONICO

Dott. Ing. GIUSEPPE DI SERAFINO E Dott. Arch. STEFANO FINOCCHI

CON

Dott. Arch. ELISA CORRADETTI

DIRETTORE DEI LAVORI DELLE OPERE ARCHITETTONICHE

Dott. Ing. ERMANNO M. EGIDI

DATA PROGETTO

06/08/2021

DISEGNO

**RELAZIONE TECNICA
BARRIERE
ARCHITETTONICHE**

DATA REV.

06/08/2021

N.

R B1 REV. 0

FILE: Targhetta_Relazioni.dwg DATA PDF: 07/12/2021

QUESTA RELAZIONE NON SI PUO' RIPRODURRE NE COPIARE, NE COMUNICARE A TERZE PERSONE OD A CASE CONCORRENTI SENZA IL NOSTRO CONSENSO
(VIGENTI LEGGI SULLE PRIVATIVE INDUSTRIALI E SULLA TUTELA DELLE OPERE DELL'INGEGNO)

RELAZIONE SULL'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE (DPR 380/01 ss.mm.ii. art. 77 – L. 13/89 – D.M. 236/89)

La seguente relazione riguarda le soluzioni tecniche adottate a garantire l'*accessibilità*, l'*adattabilità* e la *visibilità* nel progetto di ristrutturazione in via Papa Giovanni XXIII, secondo quanto stabilito nell'art. 77 del DPR 380 in riferimento al D.M. del 14/06/1989 n.236, a sua volta redatto ai sensi dell'art. 1 comma 2 della Legge del 09/01/1989 n.13.

Nello specifico la seguente relazione e l'elaborato grafico "T. UN- - Eliminazione delle barriere architettoniche" vengono redatti in osservanza all'art.10 del D.M. 236/89.

L'*accessibilità*, cioè la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di fruire di tutti gli spazi a disposizione in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia, è garantita per quanto riguarda:

- gli spazi esterni condominiali: dal marciapiede pubblico, si accede su uno spazio condominiale, in piano, delimitato dalla proprietà pubblica solamente da dei dissuasori, disposti ad una luce di almeno 0,80 m, che consente a persone di con ridotte capacità motorie di accedere al portone condominiale e di utilizzare le attrezzature poste all'esterno (videocitofono e cassetta delle poste). Tale spazio rappresenta un percorso semplice e regolare e consente l'inversione di marcia da parte di una persona su sedie a ruote.
- le parti comuni: l'edificio è costituito, considerando anche il livello interrato, da complessivi 6 livelli, e prevede oltre ad una scala condominiale un ascensore come prescritto nel caso di livelli superiori a 3. Ad ogni livello, in corrispondenza della scala e dell'ascensore è previsto un piano di arrivo che costituisce una piattaforma di distribuzione dalla quale si accede, o ai varia ambienti (caso del piano interrato), o ad un corridoio comune (caso del piano terra) o direttamente alle unità immobiliari (caso del piani in elevazione).

Per ogni unità immobiliare è garantita la *visitabilità*, cioè il soggiorno o il pranzo, un servizio igienico ed i relativi percorsi di collegamento interni alle unità immobiliari sono *accessibili*. Le parti e componenti, per le quali non è garantita l'*accessibilità*, sono *adattabili* cioè progettualmente è stata prevista nel tempo la trasformazione a costi contenuti in livello di *accessibilità*.

Ai fini di garantire l'*accessibilità*, sono state rispettate i criteri di progettazione e specifiche dimensionali stabiliti rispettivamente nell'art. 4 e nell'art. 8 del D.M. 236/89.

Le soluzioni progettuali e gli accorgimenti tecnici adottati per garantire il soddisfacimento delle prescrizioni di accessibilità, visitabilità e adattabilità sono illustrate nell'elaborato grafico "T. UN-
- Eliminazione delle barriere architettoniche".

San Benedetto del Tronto, 21/10/2021

Il Progettisti Architettonici
(Dott. Ing. Giuseppe Di Serafino e Dott. Arch. Finocchi Stefano)